

SCAFFALE

RUBRICHE

Niccolò Filippi

del Museo Richard Ginori di Sesto, il volume si pone come "una pietra miliare per la storia dei primi cento anni della Fabbrica di Doccia dei marchesi Ginori", una prestigiosa tradizione artistica toscana.

Materiale tratto da fonti inedite, di difficile consultazione in quanto appartenente in gran parte ad archivi privati dei marchesi Ginori, ha permesso all'autore di analizzare il periodo produttivo della celebre manifattura di Sesto dalla sua fondazione, avvenuta nel 1737 per volere e passione del marchese Carlo Ginori, fino alla morte del nipote Carlo Leopoldo Ginori Lisci (1837). Anche l'apparato fotografico del bel volume è ricco di spunti di grande interesse per lo studioso e il collezionista, mostrando una grande quantità di capolavori di statuaria, come pure di preziosi oggetti d'uso e da parata in porcellana finemente dipinta

I PRIMI CENTO

Furono anni straordinari, per le invenzioni tecnologiche e per la creatività, quelli narrati da Alessandro Biancalana in "Porcellane e maioliche a Doccia", edito da Polistampa; e come ha detto Oliva Rucellai, direttrice

nelle più caratteristiche tipologie ("a stampa", "a paesi di porpora", "a fiori europei", "a galli", "a vedute"). (Alessandro Biancalana, *Porcellane e maioliche a Doccia*, Polistampa, euro 42).

UN CANTIERE DI SCULTURA

Le passioni di Cosimo II, e poi le ricerche d'avanguardia, gli scambi europei e perfino le finalità politiche e religiose: il ritro-

San Marco. (Gabriele Capecchi, *Cosimo II e le arti di Boboli*, Casa Editrice Olschki, 32 euro)

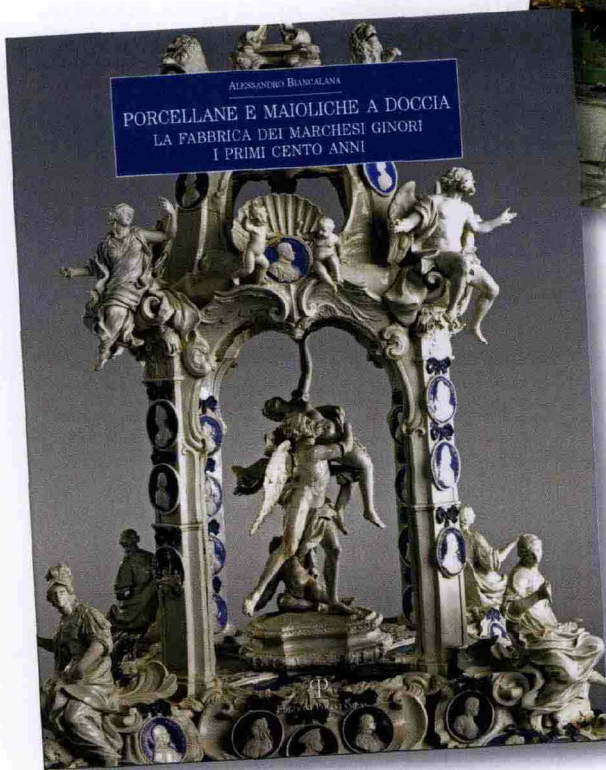
"NON SEI NESSUNO"

Una storia che non vorremmo leggere, per le implicazioni negative che se ne traggono relative al nostro sistema universitario; ma che, forse, invece può fare del bene, può servire a spronare chi si scoraggia di fronte alle avversità, agli ostacoli che spesso si frappongono tra la passione, la capacità e l'intraprendenza dei giovani e la loro possibile riuscita nel campo del lavoro.

Guido Barbagli è oggi un luminare, un chirurgo di fama, attualmente direttore del Centro Internazionale di Chirurgia Ricostruttiva dell'Uretra, da lui fondato nel 1999 ad Arezzo, di cui abbiamo parlato anche sulle pagine di Toscana Qui (Saragosa, n.2/2008). Un uomo arrivato, quindi, che ha sentito il bisogno di scrivere le tappe della sua carriera

davvero prestigiosa non tanto "fishing for compliments", come si suol dire, ma anzi per denunciare un diffuso degrado universitario che spesso penalizza e scoraggia studenti anche molto dotati di talento, come era lui ai suoi tempi. "Non arrendetevi di fronte alla casta" è il suo messaggio, contenuto nella narrazione in parte romanizzata della sua vita, una storia personale, che si dipana dentro e fuori l'Università italiana. La crisi nell'università - rimarca Barbagli - è testimoniata dalla continua fuga di cervelli dall'Italia verso l'estero documentata dai no-

vamento di un apparato documentario inedito ha permesso all'autore di questo volume di esporre una vera e propria revisione di quel che si dava per scontato circa il parco di Boboli e i suoi arredi, riscoprendo aspetti meno noti sulle vicende artistiche fiorentine degli inizi del Seicento e in particolare sullo straordinario cantiere di scultura che venne a formarsi nello storico giardino, con opere contemporanee ma anche di provenienza antiquaria. Una sorta di vicenda parallela - con il compiacimento del principe - a quella di Lorenzo il Magnifico e del suo Giardino di



stri giornali. (Guido Barbagli, *Non sei nessuno*, Polistampa, 9 euro)

DA SFOGLIARSI ON-LINE

Un'idea originale, uno staff giovanissimo, la comune passione per il verde, per la natura, il biologico, l'ecologia e il risparmio energetico: tanti gli stimoli culturali che sono all'origine di questa nuova rivista on-line dal titolo significativo, appunto "Stile Naturale", un periodico che vuole parlare alle coscienze verdi, ma anche alle imprese e delle imprese che fanno economia utilizzando strumenti ecosostenibili. La scelta di apparire su internet, anziché sulla carta stampata, deriva da un attento studio sulle abitudini degli italiani, che ormai in larga parte vanno in rete sia per avere informazioni, che per leggere quotidiani e news di ogni genere. Editore e direttore responsabile di "Stile Naturale" è Giulia Premilli, assidua collaboratrice di Toscana Qui e già direttore di "d'Ex Toscana", mensile alle-

gato al Giornale della Toscana. Prodotti biologici, curiosità, giardinaggio e vivaismo, benessere, moda, viaggi e soprattutto *green economy* sono a portata di un click: articoli brevi e ben illustrati sono pieni di suggerimenti sfiziosi da leggere e scorrere davanti al video, "sintonizzandosi" su www.stilenaturale.com.

UN SECOLO DI VITA MAREMMANA

Non sono in molti ad averlo vissuto e infatti Giovanni Travagliati, ultimo autentico buttero della Maremma, è salito più volte agli onori della cronaca, anche su Toscana Qui, per quella sua lunga e straordinaria vita a contatto con la natura, con i cavalli ("ne ho domati più di duecento...") e il bestiame brado della Marsiliana dei principi Corsini.

Nato nel settembre del 1909 a Candiano (Pesaro), vive alla Marsiliana dal 1936, e a raccontarne la vita in un

gustoso libretto - ricco di foto d'epoca che documentano la vita dei butteri nei tempi passati - è la nostra collaboratrice Antonella Monti, che ha raccolto in quelle pagine le interviste fatte a Travagliati negli ultimi anni ed ha festeggiato i suoi cento anni proprio con la stampa del volume. Un racconto ricco di storie, di personaggi, di avventure e di tradizioni maremmane che suscitano nostalgia per i bei tempi andati.

(Antonella Monti, *Cento... nonostante la guazza*, Laurum Editrice, 10 euro)

Nella foto, la redazione di Stile Naturale: da sinistra, Angela Spulcioni, Fiamma Domestici, Alessandra Rapalli, Giulia Premilli e Leonardo Colapietro.



LA STORIA A PASSIGNANO

"Una signoria sulle anime, sugli uomini, sulle comunità": così era un tempo il monastero di Passignano in Val di Pesa, "il più insigne dei monasteri vallombrosani", una delle prime comunità guidate da San Giovanni Gualberto e sua ultima dimora, come riportano le biografie del santo. Luogo quindi che tramanda la memoria del suo particolare carisma e osservatorio privilegiato per gli studiosi di medievistica italiana:

e seguendo questi due registri - uno più prettamente religioso e legato alla volontà di ripercorrere la storia dell'ordine vallombrosano, l'altro che ha attinto al ricco archivio del monastero che offre spunti di ricerca dei più vari, sull'economia, la cultura, la società - illustri studiosi hanno dedicato a Passignano saggi significativi che ripercorrono e approfondiscono la storia dalle origini fino al XIV secolo di questo vero gioiello medievale nel territorio di Tavarnelle. Si va dalla lettura politica di Enrico Faini sui rapporti tra Passignano e i Fiorentini tra il 1000 e il 1266, alle riflessioni sulla dedizione all'Arcangelo Michele della Badia di Anna Benvenuti, all'esame dei rapporti tra il monastero e l'aristocrazia vicina (Maria Elena Cortese) o delle dispute trecentesche tra l'Abate e il Comune sui pesci del fossato (Paolo Pirillo). E non mancano descrizioni sull'architettura medievale del complesso (Italo Moretti) e sui mulini e l'uso delle acque da parte del convento (Gloria Papaccio), e altri temi storico-artistici che saranno ulteriormente approfonditi in un secondo volume già in preparazione.

(A.A.VV., *Passignano in Val di Pesa. Un monastero e la sua storia*, Leo S. Olschki Editore, euro 34)

stilenaturale
online la green economy dello stile italiano